

# «Autovelox da revisionare» Ma Area Blu i 'compiti' li fa già dal 2007

*La società sulla sentenza della Corte costituzionale*

UNA cosa è certa: la sentenza della Corte costituzionale che prevede l'obbligo di taratura e revisione periodica degli autovelox è una sentenza che rinfaccia gli animi, di tutti. Gli animi degli automobilisti rimasti 'vittime' di una multa con l'autovelox. Quelli delle associazioni che già lanciano a tambur battente campagne di assistenza ai cittadini per chiedere la restituzione delle sanzioni pagate. E gli animi di chi, invece, gli autovelox li installa e li gestisce di professione e che si è tutelato per tempo: dal 2007, per la precisione. È il caso di Area Blu, che sulle strade provinciali del Bolognese possiede ben 19 postazioni fis-



Uno degli autovelox a Selva. Nel tondo, Ivan Mazzanti di Area Blu

**IL FUNZIONARIO  
IVAN MAZZANTI**

**Da sempre acquistiamo ogni anno la certificazione del costruttore e un'altra emessa da un terzo che perizia gli apparati**

se di autovelox (compresa la Selice a Imola) e quattro sulle strade comunali della città (al Piratello e a Selva, in entrambe le direzioni). Ma non solo, perché della società pubblica fa parte anche la Provincia di Forlì-Cesena, con altri autovelox installati sulle strade. Con la sentenza depositata una settimana fa (113/2015) la Corte costituzionale «dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 45, comma 6, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo co-

dice della strada), nella parte in cui non prevede che tutte le apparecchiature impiegate nell'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità siano sottoposte a verifiche periodiche di funzionalità e di taratura».

**IERI** il Codacons Emilia-Romagna ha lanciato una maxi azione legale in favore di migliaia di automobilisti della regione multati da apparecchi per il controllo automatico della velocità. Sul sito del Codacons è pubblicata una pagina attraverso la quale gli automobilisti che hanno ricevuto una multa da autovelox possono diffidare il Comune responsabile del verbale a fornire le prove dell'avvenuta manutenzione e la data dell'ultima taratura. «Se l'amministrazione non sarà in grado di fornire la prova relativa a manutenzione periodica e taratura – dice l'associazione – sarà possibile im-

pugnare i verbali, ottenere l'annullamento delle multe ancora non pagate e chiedere la restituzione delle sanzioni già versate». In casa Area Blu, però, dormono sonni tranquilli. «Siamo avanti anni luce rispetto alla sentenza che ritengo giusta nei contenuti – spiega Ivan Mazzanti, funzionario della società –. Fin dal 2007 non abbiamo una sola certificazione annuale, ma due: quella del costruttore prevista dalla norma e una di una società terza (fornita da Accredia) che ogni anno verifica il corretto funzionamento delle macchine». La seconda verifica, però, ha un costo: 550 euro a macchina a carico di Area Blu. «Un tempo pagavamo anche 700 euro – continua Mazzanti –, ma non abbiamo mai digerito che proprio il costruttore autocertificasse il proprio operato».

**Cristina Degliesposti**

